



The Interethnic City, September 26th 2011 working lunch

In September 2009, the Permanent Missions of Italy and Canada to the United Nations together with the United Nations Alliance of Civilizations and the International Organization for Migration, organized a High-Level Roundtable on “The Inter-Ethnic City: Management and Policies for a Better Integration of Migrants”. The Roundtable examined good practices and processes for better integration at the level of cities as experienced by local administrators, policymakers, civil society organizations and academics. The integration of migrants, specifically in cities, is critical for the improvement of cooperative relations among peoples across cultures and religions. Leading migration experts from around the world acknowledged cities as places of mixing and highlighted the role of migrants in contributing both economically and culturally to cities.

As a follow-up to subsequent discussions held in New York in 2009, in Rio de Janeiro in 2010, and in Rome in 2011, and in order to support and strengthen the efforts made towards better integration of migrants in cities, the Permanent Mission of Italy to the United Nations and the United Nations Alliance of Civilizations are co-organizing a working lunch to share good practices of integration, showcase projects aimed at promoting tolerance and understanding in multicultural cities, facilitate networking of concerned relevant institutions while providing visibility to the issue, and examine the next steps.

Program - The Interethnic City, September 26th 2011 working lunch

12:15-12:25	<p>Welcoming remarks</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mr. Vincenzo Scotti, Under Secretary of State for Foreign Affairs of Italy • Marc Scheuer, Director of the UN Alliance of Civilizations
12:25-13:05	<p>The Inter-Ethnic City: defining concepts and identifying future action</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>New York 2009 – Rio de Janeiro 2010 – Rome 2011: an overview of the conversation on “The Interethnic City”</i> Video by Della Rocca Foundation, Italy (10 min) • <i>Open discussion</i> (30 min)
13:05-13:50	<p>Examining good practices</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Toolkit “Migrants’ Inclusion in Cities: Innovative urban policies and practices”</i> (15 min) Mr. Kridelka, Director Office UNESCO, New York - Ms. Cecilia Martinez, Director Office UN HABITAT, New York - Elizabeth Chacko, Chair & Associate Professor, George Washington University • <i>Video project</i> Marc Scheuer, Director of the UN Alliance of Civilizations (5 min) Q&A: (25 min)
13:50-14:00	<p>Closing remarks</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mme Michelle Klein-Solomon, IOM Permanent Observer to the United Nations • Mr. Vincenzo Scotti, Under Secretary of State for Foreign Affairs of Italy

New York 26 settembre 2011

Le città del mondo sono in crisi.
Quali le cause. Quali i rimedi. Quali le iniziative.

L'analisi dei processi di urbanizzazione conduce alla comprensione dei fenomeni che hanno causato l'attuale alterazione degli equilibri di qualsiasi ambiente urbano. Le relazioni tra governance e struttura urbanistica, tra politica e forma urbana, tra tecnologia e infrastrutture, tra tradizioni e interetnia, sono questioni complesse e critiche.

La città è da sempre il luogo della diversità e della memoria collettiva, lo spazio condiviso dove si tramandano e si concretizzano i valori della cultura. Ma oggi è anche il luogo dove si esasperano i problemi e le tensioni, così da generare incongruenze nei modelli di sviluppo, degrado, congestione, diseconomie, insicurezza.

Le velocità di trasformazione della città fisica, della città delle relazioni e di quella del vissuto, non viaggiano più sullo stesso binario. La società pone domande alle quali la città non è in grado di rispondere.

In che misura la città deve affrontare la questione, soprattutto negli ambiti dove si amplificano i fenomeni e si moltiplicano i fattori di analisi? Quali sono le aspettative? Quali le differenze e, invece, i punti in comune tra le diverse realtà?

Negli ambiti in cui si amplificano i conflitti e, troppo spesso, si annientano i diritti dell'individuo, la multiculturalità, l'interetnia, le differenti espressioni di culto rappresentano una risorsa e un problema allo stesso tempo. Riconducono, come l'insieme dei problemi emergenti, alla stessa questione di fondo: la capacità di governance.

Le grandi trasformazioni sociali, politiche, territoriali continuano in un contesto generale di incomprensioni, di scarso confronto, di insufficiente scambio culturale. La sopravvivenza dei valori tradizionali ha vacillato. Forme di avvicinamento tra culture hanno causato, in reazione, movimenti in difesa delle tradizioni, delle religioni e delle strutture societarie.

Le città mondiali vivono la stessa grande sfida, sebbene con punti di vista profondamente differenti per tipologia di popolazione immigrata, per struttura organizzativa, per cultura etnica, eccetera.

Le comuni finalità di coesione sociale, integrazione, devono condurre ad individuare punti di analisi condivisi, ad una migliore reciproca conoscenza, al riconoscimento di rimedi per una governance globale che, però, riconosca e rispetti le diversità. In tal modo deve potersi conseguire un livello di capacità governativa che possa limare le incomprensioni interne e tra le parti e possa, il più possibile, ridurre o annientare i relativi conflitti.